



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Via Duccio di Boninsegna 21/23 - 20145 Milano - tel. 02.86463516
escursionismo@caimilano.eu www.caimilano.org



Alta via Valmalenco

1-8 Agosto 2025

3.332 metri

Alpi Retiche occidentali

PERCORSO

**1° giorno – Venerdì 1 Agosto - Partenza da Stazione Cadorna – Viale Paleocapa
ore 7.00**

Milano – Chiesa Valmalenco - Rif.Bosio (m. 2.086)

Disl. Salita: 1.100 mt. Disl. Tempi di percorrenza 4,15 h. – Diff. T/E

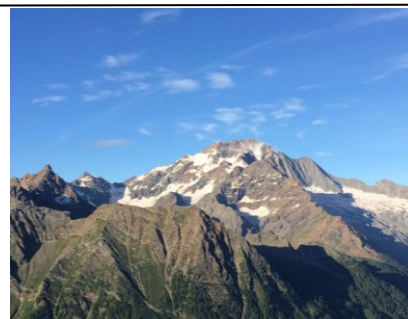
Da Chiesa in Valmalenco saliamo sulla carrozzabile per Primolo, fino all'ultimo tornante dx (quota 1300), dove si trova un cartello che indica il rifugio Bosio. Dopo un brevissimo tratto sulla strada asfaltata per l'alpe Lago, imbocchiamo la mulattiera che se ne stacca sulla destra, salendo in un bosco di larici. Dopo averla tagliata altre due volte, se ne allontana e sale più direttamente. Superata una valletta, intercetta di nuovo la carrozzabile poco prima dell'ingresso all'ampia piana dell'alpe Lago di Chiesa (m. 1614). Seguiamo la nuova pista agro-silvo-pastorale che oltrepassa le baite dell'alpe e sale con qualche tornante nel bosco, fino ad una radura all'imbocco della Val Torreggio, dove troviamo un cartello che segnala, sul limite del bosco, il sentiero per l'alpe Mastabia. Lo ignoriamo e proseguiamo sulla pista che si inoltra in Val Torreggio. Passiamo leggermente a monte dell'alpe Serra (m. 1927), usciamo dal bosco, giungendo in vista dei Corni Bruciati, che chiudono la valle ad ovest, attraversiamo i prati dell'alpe Airale (m. 2097) ed infine, attraversato il Torreggio sul nuovo ponte in legno costruito nel 2000 dai cacciatori, raggiungiamo il rifugio Bosio.

2° giorno – Sabato 2 Agosto

Rif.Bosio (m. 2.086) Rif.Gerli Porro (m.1.960)

Disl. salita m 1.000 circa – Disl. discesa m 1.100 – Ore effettive 6 – Diff. EE

Dal rifugio Bosio portiamoci al ponte sul Torreggio e proseguiamo per la vicina alpe Airale (m. 2097). Qui il sentiero (triangoli gialli) comincia a salire gradualmente sul fianco montuoso, in direzione est-nord-est, entra nel bosco per poi assumere un andamento pianeggiante ed uscirne ai 2077 metri dell'alpe Mastabia. Proseguiamo sul fianco occidentale della Valmalenco, alternando tratti nel bosco ad altri in cui si attraversano corpi franosi e pascoli. Superate alcune cave di talco abbandonate, scendiamo di oltre duecento metri, raggiungendo il filo di un largo dosso, che ci introduce all'alpe Giumellino (m. 1756). Dall'alpe Giumellino proseguiamo verso nord, tagliamo un dosso, pieghiamo leggermente a sinistra (nord-nord-ovest), attraversiamo un vallone e su pietraie e magri pascoli ci affacciamo al versante meridionale del Vallone di Sassersa, portandoci verso il suo centro, dove intercettiamo il sentiero che sale dall'alpe Pradaccio. Lo seguiamo verso ovest, salendo fino al limite del vallone, dove si apre l'ampia conca che ospita il laghetto di Sassersa inferiore (m. 2368). Muovendoci fra grandi blocchi passiamo alla sua destra e volgiamo a destra (nord-ovest), riprendendo a salire nella parte alta della Val Sassersa, per raggiungere passo Ventina, portandoci verso il suo lato sinistro.



L'Alta Via della Valmalenco è una lunga traversata in quota che collega numerosi rifugi di oltre 100 km per scoprire gli scenari più suggestivi nel cuore delle Alpi Retiche. Solitamente costituita da 8 tappe la Via è percorribile sia nella sua interezza tornando infine al punto di partenza come una sorta di anello, oppure scegliendo tratti parziali, mini Alte Vie di soli 2 o 3 giorni. Essa si snoda lungo l'intera compagine montuosa della Valmalenco, passando dal gruppo del Disgrazia, quello del Bernina e quello dello Scalino, con un percorso che – a partire dalla seconda tappa – si mantiene quasi sempre sopra i 2000 metri.

Un gran classico delle Alpi Retiche, un'esperienza che consente a tutti (previa adeguata preparazione fisica ed equipaggiamento di montagna per i tratti più impegnativi) di andare dritto al cuore delle montagne scegliendo l'itinerario principale oppure le varianti che uniscono i principali rifugi della Valmalenco.

Tra pascoli, alpeggi, laghi, boschi, cave e valichi, il tragitto comprende i tratti più panoramici della valle: la conca di Chiareggio, il lago Palù, il vallone dello Scerscen, le dighe di Campo Moro e di Campo Gera, i ghiacciai del Disgrazia, del Bernina e dello Scalino.

CHI NON POTESSE PARTECIPARE ALL'ESCURSIONE È PREGATO DI AVVISARE TELEFONICAMENTE GLI ACCOMPAGNATORI

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti.

All'iscrizione è obbligatorio ritirare il presente programma e prendere visione del regolamento in Sezione o sul sito Internet.

L'attività in montagna è pericolosa ed ogni partecipante se ne assume il rischio.



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Via Duccio di Boninsegna 21/23 - 20145 Milano - tel. 02.86463516
escursionismo@caimilano.eu www.caimilano.org



PERCORSO

Nella parte terminale notiamo due evidenti canaloni che salgono al crinale: il passo è appunto posto su quello di sinistra, ed è riconoscibile per un sottile ago di roccia sul suo lato destro. I segnavia ci guidano sulla traccia che serpeggia fra roccette e sfasciumi, e siamo ai 2765 metri del passo Ventina. Il primo tratto della discesa in Val Ventina è piuttosto ripido, su una traccia con fondo in terriccio e rapidi slalom ci permette di perdere rapidamente quota. Dopo il primo tratto di discesa ci troviamo di fronte un nevaioetto, che i segnavia ci suggeriscono di oltrepassare seguendo il suo lato sinistro. Raggiunto il limite inferiore del nevaio, un grande segnavia ci indica dove possiamo ritrovare la traccia del sentiero, che prosegue con pendenza meno severa, scendendo presso il filo di una grande morena. Il tracciato prosegue sulla destra di questo filo, poco distante dal crinale. La discesa conclude al grande pianoro della Val Ventina, ingentilito dai radi larici, dove procediamo fra rivoli d'acqua, grandi massi e magri pascoli. Superato su un ponticello un ramo del torrente Ventina, giungiamo in vista del rifugio Ventina (m. 1965, alla nostra destra) e, poco più avanti, del rifugio Gerli-Porro (m. 1960).

3° giorno – Domenica 3 Agosto

Rif. Gerli Porro (m. 1.960) – Rif. Longoni (m. 2.450)

Disl. salita m. 1.050 circa – Disl. discesa m 580 – Ore effettive 5,30 – Diff. E

**Possibile variante dal Lago Pirola e salita al Torrione Porro: salita m. 1.350 discesa: 700 – Ore effettive 6 – Diff. EE*

Dai rifugi Gerli-Porro o Ventina si scende verso Chiareggio lungo il tratturo che ben presto propone una coppia di tornanti sx-dx, in corrispondenza della quale lo si lascia imboccando sulla sinistra il segnalato sentiero che scende diretto al fondovalle e poi sino a Chiareggio.

Ci portiamo sul limite orientale di Chiareggio, saliamo a sinistra alle case di Corti, entriamo poi in un fresco bosco e, superato il torrente della val Novasco, saliamo, con una lunga diagonale verso nord-est, fino a raggiungere il limite inferiore dell'alpe Fora, sul lato occidentale della val Forasco. Il sentiero risale verso nord i prati inferiori dell'alpe e, dopo un ultimo ripido tratto, guadagna il pianoro che prelude alla conca dell'alpe. Superato un torrentello, raggiungiamo la conca dell'alpe Fora, a 2053 metri, splendido terrazzo, impreziosito da un piccolo specchio d'acqua. Proseguiamo verso sud-est: attraversata l'alpe, dobbiamo superare, con una salita non severa, una fascia di lisce rocce, prima di raggiungere un trivio al quale proseguiamo dritti, raggiungendo, dopo pochi minuti, la bandiera italiana, che precede di poco il rifugio Longoni (m. 2450).

4° giorno – Lunedì 4 Agosto

Rif. Longoni (m. 2.450) – Rif. Marinelli (m. 2.820)

Disl. salita m 1.050 – Disl. discesa m 680 – Ore effettive 6,00 – Diff. EE

Dal rifugio Longoni (m. 2450), seguendo le indicazioni della IV tappa dell'Alta Via della Valmalenco, procediamo verso ovest ed al bivio scendiamo verso sinistra (sud-est), sul sentiero che confluisce nella pista per l'ex-rifugio Entova Scerscen. Giunti alla piazzola ad un tornante dx della pista, saliamo verso l'ex-rifugio, ignorando più avanti la deviazione a destra per il rifugio Palù (cioè, lasciando la IV tappa dell'Alta Via e procedendo su una sua variante alta). Dopo diversi tornanti siamo al pianoro con una baita, al quale un tempo parcheggiavano i veicoli. Poco oltre la pista passa nei pressi del laghetto di Entova superiore (m. 2738). La lasciamo prendendo a destra (segnavia: triangoli gialli) e passiamo a destra del laghetto, salendo il vallone di sfasciumi fino alla Forca d'Entova (m. 2831). Sempre seguendo i triangoli gialli, passiamo in mezzo a due pozze (laghetto Tricheco) e cominciamo a scendere sul fianco di un vallone laterale che confluisce nel Vallone di Scerscen, dapprima, con direzione est-nord-est, sul lato destro. Poi superiamo, passando a sinistra, la pozza quotata m. 2636, pieghiamo a sinistra e di nuovo a destra e proseguiamo la discesa sul fianco erboso di sinistra del vallone. a quota 2500 metri circa attraversiamo, verso destra, il modesto solco di un corso d'acqua spesso asciutto, proseguendo la discesa, senza percorso obbligato, sul ripido fianco erboso, fino ad un corridoio erboso, a quota 2430 metri circa, raggiunto il quale pieghiamo decisamente a sinistra, riprendendo, appena possibile, la discesa, disegnando una diagonale verso sinistra. La discesa termina in corrispondenza di una piccola morena, oltrepassata la quale, verso destra, ci troviamo a percorrere un gentile pianoro, a quota 2340 circa. Pieghiamo leggermente a sinistra, raggiungendo tre cartelli, che segnalano fra l'altro la direzione (nord) per il rifugio Marinelli-Bombardieri, dato a 2 ore e mezza: la seguiamo passando vicino ad un grande masso sul quale si trova una freccia bidirezionale gialla, in direzione della parte terminale del vallone. Per buona parte dell'itinerario rimanente non c'è una vera e propria traccia, (massima

CHI NON POTESSE PARTECIPARE ALL'ESCURSIONE È PREGATO DI AVVISARE TELEFONICAMENTE GLI ACCOMPAGNATORI

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti.

All'iscrizione è obbligatorio ritirare il presente programma e prendere visione del regolamento in Sezione o sul sito Internet.

L'attività in montagna è pericolosa ed ogni partecipante se ne assume il rischio.



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Via Duccio di Boninsegna 21/23 - 20145 Milano - tel. 02.86463516
escursionismo@caimilano.eu www.caimilano.org



PERCORSO

attenzione ai segnavia). Aggirata sulla destra una caratteristica formazione di rocce biancastre ed arrotondate, il sentiero volge decisamente a sinistra (direzione ovest), procedendo, per un buon tratto, in direzione della vedretta di Scerscen inferiore. Per un tratto ci allontaniamo dal rifugio Marinelli (già visibile ad est), ma ad un bivio un cartello ci manda a destra, e torniamo a procedere verso il rifugio. Troviamo il primo ponte su un ramo del torrente Scerscen. Proseguiamo verso destra (nord-est), superando una fascia di sfasciumi e tagliando il filo di una prima morena. Raggiungiamo, così, la parte terminale del vallone, ai piedi, anche se ad una certa distanza, dell'ultimo imponente gradino roccioso in cima al quale si mostra l'impressionante seraccata occidentale della vedretta di Scerscen superiore. Incontriamo altri due ponti, giungendo ai piedi della seraccata orientale della vedretta di Scerscen superiore. Ci attende, poi, un facile guado, prima di risalire una seconda morena, di cui seguiamo per un tratto il filo, in direzione nord, prima di piegare a destra, in direzione est, raggiungendo una fascia di grandi massi, oltre la quale ci attende un secondo guado, un po' più impegnativo. troviamo una nuova fascia di sfasciumi. Qui dobbiamo prestare attenzione ai segnavia, per non sbagliare direzione. L'itinerario piega ora a destra, assumendo la direzione sud-est e salendo un ripido versante morenico; un ultimo traverso a destra ci porta al piazzale del rifugio Marinelli-Bombardieri al Bernina (m. 2812).

5° giorno – Martedì 5 Agosto

Rif.Marinelli (m.2.820) – Forcella Fellaria (m. 2.819) - Rif.Bignami (m.2.350)

Qualora le condizioni lo consentissero si potrebbe salire prima anche la Punta Marinelli (3.181 mt)

Disl. salita m 350 circa (+ 400 con P.Marinelli) – Disl. discesa m 500 (+ 400) – Ore effettive 3,30 (+ 3) – Diff. EE

Scendiamo dal rifugio Marinelli-Bombardieri al Bernina verso la bocchetta delle Forbici, in direzione del rif.Carate (m.2.636) dal quale inizieremo a salire nell'amplissima conca di Musella coronata dalla cima di Caspoggio e dalle cime di Musella, verso la Forcella Fellaria (m.2.839). Tra sfasciumi e un mare di roccette si scende nel canalone con diversi tornantini verso un pianoro oltrepassando una morena dopo la quale giunti all'Alpe Fellaria giungiamo al rifugio Bignami (m. 2380).

6° giorno – Mercoledì 6 Agosto

Rif.Bignami (m.2.350) – Passo Canciano (m.2.498) – Passo Campagneda (m.2.626) - Rif.Cristina (m.2.287)

Disl. salita m 600 circa – Disl. discesa m 700 – Ore effettive 6,00 – Diff. E

Imbocchiamo il largo sentiero che dal rifugio Bignami scende verso il muraglione del grande lago creato dalla diga di Gera. Raggiunto il camminamento che percorre la sommità del grande muraglione della diga (m. 2175), ci portiamo sul lato opposto. Percorriamo la carrozzabile che dal lato orientale della sommità del muraglione della diga ne segue il lato orientale. Dopo un breve percorso giungeremo ad un bel terrazzo, in corrispondenza del quale la strada, presidiata ai lati da alcuni grandi massi, piega a destra per salire in val Poschiavina. Ignorato il sentiero che se ne stacca sulla sinistra, saliamo alle soglie dell'alpe Poschiavina (m. 2230). Rimanendo sempre a sinistra del torrente, ci approssimiamo ad una larga porta delimitata da due grandi formazioni rocciose, porta che ci introduce ad un secondo grande ripiano, dove la valle termina. Procediamo verso sud-est e, raggiunto il limite orientale della valle, saliamo al crinale fra alcune roccette, prestando attenzione ai triangoli gialli ed ignorando i segnavia bianco-rosso-bianchi che indicano il sentiero che, alla nostra sinistra, volge in direzione del passo di Ur. Sul crinale troviamo cippi di confine e procediamo prendendo a destra e superando, con l'aiuto di corde fisse e scalini in metallo, una strozzatura non difficile; proseguiamo, quindi, prima verso destra, poi verso sinistra, fino a trovarci a sinistra del laghetto di Svizer. Poco oltre un cartello c segnala il Passo da Cancian (passo di Canciano), quotato 2498 metri. Proseguiamo dritti, lasciando alla nostra sinistra il torrente che scende in Val di Cancian. Scendiamo verso destra ad ponte in legno che ci permette di superare il torrente che scende dalla vedretta dello Scalino, alla nostra sinistra. Oltrepassato il ponte, effettuiamo una diagonale a sinistra ed una successiva a destra, fino ad un pianoro superiore, occupato da 4 micro laghetti, in altrettante conche moreniche. La traccia segnalata volge ora decisamente a sinistra, lasciando sulla destra i laghetti e percorrendo per un tratto il filo di un dosso morenico, per poi lasciarlo e scendere sulla destra ad un avvallamento e tornare a salire verso destra, fino al pianoro del passo di Campagneda (m. 2626). Una volta guadagnato il pianoro del passo, ci dirigiamo decisamente a destra, fino a portarci alle spalle di un grande ometto già visibile dai laghetti. Procedendo verso ovest fino al limite del pianoro, troviamo la porta dalla quale il sentiero inizia a scendere. Nel primo tratto percorriamo un ampio corridoio di sfasciumi, da destra verso

CHI NON POTESSE PARTECIPARE ALL'ESCURSIONE È PREGATO DI AVVISARE TELEFONICAMENTE GLI ACCOMPAGNATORI

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti.

All'iscrizione è obbligatorio ritirare il presente programma e prendere visione del regolamento in Sezione o sul sito Internet.

L'attività in montagna è pericolosa ed ogni partecipante se ne assume il rischio.



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Via Duccio di Boninsegna 21/23 - 20145 Milano - tel. 02.86463516
escursionismo@caimilano.eu www.caimilano.org



PERCORSO

sinistra, poi ci immettiamo in un più ripido canalone, superando un punto un po' ostico con l'ausilio di corda fissa e scalini in metallo e passando a sinistra del più alto dei laghetti di Campagneda (m. 2490). Pieghiamo poi a sinistra, allontanandoci dal lago e passando a sinistra di un panettone roccioso e vicino ad un micro laghetto. Scendendo, superiamo un terzo micro laghetto, prima di vedere, in basso alla nostra destra, il più grande dei laghetti di Campagneda (m. 2339). Scendiamo ancora, fino al la parte alta dei pascoli dell'ampia alpe di Campagneda, dove troviamo subito un bivio, dove seguiamo il sentiero di sinistra (segnavia gialli dell'alta via), che porta all'alpe Prabello ed al rifugio Cristina. Procediamo verso sud-ovest, tagliando i pascoli (rari segnavia), al centro di un ampio corridoio verde, puntando ad una prima fascia di roccette che superiamo valicando una facile porta, oltre la quale pieghiamo a sinistra (sud). Prestando attenzione a non seguire un'invitante e marcata traccia che piega a sinistra, proseguiamo, incontrando altri piccoli dossi ed alcuni pianori erbosi. Dopo il dosso quotato 2327 m. pieghiamo a destra (sud-est) e, percorsa l'ultima spianata, giungiamo all'alpe Prabello ed al rifugio Cristina (m. 2287).

7° giorno – Giovedì 7 Agosto

Rif.Cristina (m.2.287) - Pizzo Scalino (m.3.322) - Rif.Cristina (m.2.287)

Disl. salita m 1.050 circa – Disl. discesa m 1.050 – Ore effettive 8 – Diff. EE

LA SALITA A QUESTA BELLISSIMA MONTAGNA CHE DOMINA LA VALMALENCO SARA' EFFETTUATA SOLO SE LE CONDIZIONI METEO SARANNO BUONE. DIFFICOLTÀ NELL'ORIENTAMENTO, DURATA DELL'ITINERARIO, QUOTA E DIFFICOLTÀ DEL PERCORSO CARATTERIZZANO IL NOTEVOLE IMPEGNO DELLA SALITA.

***Alternativa : M.Spondascia m.2.867 - Disl. salita m.1.000 circa – Disl. discesa m 1.000 – Ore effettive 6,00 – Diff. EE**

Dal terrazzo del Rifugio si seguono verso sinistra le segnalazioni dell'Alta Via della Valmalenco fino ai pascoli del Piano dei Cavalli. Blande segnalazioni nei pressi di una palina del Sentiero Italia indicano la direzione della traccia per il Passo degli Ometti: il percorso è ripidissimo e faticoso, alterna tratti con deboli segni di passaggio nelle ghiaie a lunghi percorsi fra massi sconnessi e instabili di frane frequenti. È indispensabile seguire i radi segnali a vernice. Raggiunto il magro pascolo del Passo degli Ometti 2758 m, si entra nel bacino dell'alta Val Painale; si prosegue verso sinistra con un traverso blandamente ascendente e sempre più sassoso fino alla conca terminale (2950 m circa) alla base di un canale adducente alla sella di unione con la via normale. Il canale, pietroso e largo alla base, si restringe a pochi metri nella parte alta: è ripidissimo, ghiaioso, fangoso e mantiene a lungo nevi di valanga. Il procedere talvolta trova aiuto nelle fragili rocce delle sponde. Raggiunta la sella 3223 m, si seguono le tracce di sentiero che portano verso la vetta: a seconda della quantità di neve sono possibili vari percorsi, più o meno diretti e più o meno rocciosi (mai più del II grado). La cima del Pizzo Scalino 3323 m è un vasto accumulo di blocchi dominati da una croce metallica rivolta verso il fondovalle abitato. Ritorno per la via di andata, facendo particolare attenzione al canalino instabile e ai blocchi di frana sotto il Passo degli Ometti.

8° giorno – Venerdì 8 Agosto

Rif.Cristina (m.2.287) – Campo Moro Rif.Zoia (m.1.900) – rientro a Milano

Disl. Discesa m.400 Ore 1 – Diff. T

Breve discesa al Rif.Zoia e quindi al parcheggio di Campo Moro dove troveremo il pullman per il rientro a Milano.

CHI NON POTESSE PARTECIPARE ALL'ESCURSIONE È PREGATO DI AVVISARE TELEFONICAMENTE GLI ACCOMPAGNATORI

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti.

All'iscrizione è obbligatorio ritirare il presente programma e prendere visione del regolamento in Sezione o sul sito Internet.

L'attività in montagna è pericolosa ed ogni partecipante se ne assume il rischio.



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Via Duccio di Boninsegna 21/23 - 20145 Milano - tel. 02.86463516
escursionismo@caimilano.eu www.caimilano.org



PERCORSO

La Commissione Escursionismo valuterà eventuali salite a cime in aggiunta al percorso, in base alle condizioni meteo, al tempo a disposizione ed alla condizione dei partecipanti.

Difficoltà	Il trekking richiede una preparazione ed un impegno molto maggiori rispetto alle escursioni da una o due giornate. È adatto a persone allenate e abituate allo sforzo fisico in quota per numerose ore. Necessario passo fermo e sicuro. La CE valuterà eventuali salite a cime in aggiunta al percorso, in base alle condizioni meteo, al tempo a disposizione ed alla condizione dei partecipanti.	
Equipaggiamento	Per tutti è richiesto avere con sé un adeguato abbigliamento poiché la quota media del trek è oltre i 2000 metri. Raccomandiamo nello specifico: berretto, occhiali da sole, creme, pile, giacca a vento, guanti, pantaloni lunghi, calze appropriate e soprattutto scarponi alti alla caviglia. SACCO LENZUOLO per il pernottamento nei rifugi. Non dimentichiamo il necessario per la pioggia: copri zaino, guscio, ecc..	
Viaggio in pullman	Partenza da Milano	ore 7:00 Via Paleocapa – Staz.ne Cadorna F.N.M.
	Arrivo	Chiesa Valmalenco (SO)
	Rientro	Entro le ore 20:00 del Giorno 8 Agosto 2025
Quota di partecipazione	Soci Cai Milano €. 580 (di cui €. 300 da versare all'atto dell'iscrizione/o presentazione del 7 Maggio) Soci Cai €. 600 (di cui €. 300 da versare all'atto dell'iscrizione/o presentazione del 7 Maggio) Comprendente: a/r in pullman, mezza pensione, colazione e cena, sistemazioni possibili sia in letto che cuccetta. La quota non comprende gli extra personali e tutto ciò non specificato nella voce "quota di partecipazione".	
Iscrizione e Disdetta	<p>OGNI SOCIO PUO' ISCRIVERE SOLO 1 PERSONA: O SE STESSO O UN ALTRO SOCIO</p> <p>Le iscrizioni si apriranno Martedì 10 Giugno 2025 versando la caparra di 300 €. presso la segreteria del Cai Milano e si chiuderanno il 10 Luglio 2025 , giorno entro il quale dovrà anche avvenire il saldo. Si darà precedenza ai Soci Cai Milano fino ad esaurimento posti.</p> <p>La Commissione Escursionismo valuterà l'ammissione dei soci al trek in base alle loro precedenti esperienze fatte, il grado di allenamento e forma fisica. PORTARE CON SE LA TESSERA CAI</p> <p>Disdetta Qualora il partecipante dovesse recedere dalla partecipazione dopo la data del 30 Giugno 2025 sarà soggetto alla perdita della caparra versata. Se il recesso dovesse avvenire dopo la data del 10 luglio 2025 si perderà l'intera quota se non si troverà un sostituto.</p>	
Accompagnatori	ANE Fabio Elli - AE Carlo Bramati – AE Germano Grassa – ASE Tiziana Giannelli Cellulari per comunicazioni: ELLI 349 5327457 BRAMATI 338 5773109	



6200 metri circa



90 km circa



7 giorni



Tabacco 085
Bernina, Valmalenco,
Sondrio

CHI NON POTESSE PARTECIPARE ALL'ESCURSIONE È PREGATO DI AVVISARE TELEFONICAMENTE GLI ACCOMPAGNATORI

Gli Accompagnatori hanno la facoltà di modificare il programma e gli orari previsti.

All'iscrizione è obbligatorio ritirare il presente programma e prendere visione del regolamento in Sezione o sul sito Internet.

L'attività in montagna è pericolosa ed ogni partecipante se ne assume il rischio.